

Braccialetti ospedalieri per neonato

Nel mio museo dei ricordi di famiglia, tra giochi, libri e foto, ho scelto i braccialetti che l'ostetrica ha messo al polso mio e di mamma quando siamo nati. Queste piccole fasce in plastica hanno un significato speciale: rappresentano la nascita di due nuove vite e il legame forte tra una madre e un figlio. Guardandole è come se il tempo si fosse fermato a una data e un istante preciso, quello in cui due madri, mia nonna e mia mamma, hanno messo al mondo i loro bambini. Su entrambi i braccialetti ci sono i nomi

delle mamme, la data, l'orario di nascita dei bambini e il loro genere. Tenerli in mano, fa tenerezza perché non riesco a immaginare che io e mamma abbiamo avuto un polso così piccolo, che siamo stati così fragili. Non ho mai conosciuto la nonna perché ci ha lasciato prima che io nascessi, perciò leggere il suo nome sul braccialetto che ricorda la nascita della mia mamma me la fa sentire più vicina. Sono piccoli oggetti che sono il simbolo della bellezza e della forza dell'amore e della vita.

Valerio

I miei nonni adorati.

Presentiamoli:

Nonno Luciano e

Nonna Mariella.

Non voglio scordarmi di loro.

Nonna Mariella amava cucinare, specialmente le crostate e le lasagne; le piaceva andare al mare per fare le parole crociate sotto l' ombrellone.

A nonno Luciano piaceva andare a caccia e a pesca; era un giocherellone e mi divertivo tanto con lui.

I miei nonni mi mancano tanto, ma so che mi guardano e mi proteggono sempre da lassù. Non li dimenticherò mai, per questo ho portato la loro foto. Carlotta

IL MIO PUPAZZO

Al pupazzo che ho portato io sono molto affezionato, perchè è un regalo che mi hanno fatto mamma e papà quando ero piccolo Il pupazzino mi trasmette tanta allegria e il bene che mi vogliono i miei genitori.

Cristopher

LA MIA FOTO

Io ho portato una mia foto in cui sorrido.

Elena

Il mio oggetto di famiglia

Ho scelto il dizionario tradotto dal dialetto all'italiano del mio trisnonno, perchè mi ha aiutata a imparare il dialetto campano e ad adattarmi sia a Pisa che in Campania. Il mio trisnonno si chiamava Salvatore Boniello, era un maestro di scuola elementare e gli piaceva moltissimo scrivere. Ha impiegato molto tempo per scriverlo, infatti ci sono più di 100/150 pagine con tutte le parole tradotte. Mia nonna lo ha conservato per anni e anni ed adesso è qui a Pisa, a casa mia. Questo dizionario è molto importante perché rappresenta l'unione di più generazioni fino a oggi.

Giovanna

Scheda 2

Due croci, una sola fede

*Nella mia famiglia ci sono due
tradizioni religiose Cristiane: quella
Cattolica e quella Ortodossa
Georgiana.*

*Il marito di mia mamma è Cattolico
e in questa tradizione si usa il
Crocifisso, cioè la croce con il corpo
di Gesù. Questo oggetto ricorda il
sacrificio di Gesù e il suo **AMORE**
per l'umanità.*

Anche la mia mamma è Cristiana,
ma della Chiesa Ortodossa della
Georgia.

In questa tradizione esiste una croce
particolare chiamata **CROCE DE**
SANTO NINO. **SANTA NINO**
fu il Santo che portò il
Cristianesimo in Georgia e secondo
la tradizione fece la sua Croce
intrecciando due rami di vite legati
con i suoi capelli. La croce

Ortodossa spesso non mostra il
corpo di Gesù perchè pone più
attenzione alla resurrezione, anche se
sono Croci diverse, entrambi
rappresentano la fede Cristiana e
rappresentano entrambe Gesù
CRISTO e la speranza della
salvezza. Per questo ho portato nel
museo di classe il rosario con la
croce, simbolo che unisce la nostra
famiglia. Elene

Estate 2020: riunione di famiglia

Nel 2020 quando c'è stato il covid, con la mia famiglia non ci siamo potuti vedere per un bel po'. In quel periodo dovevamo stare chiusi in casa senza poter mai uscire. Io e mio fratello seguivamo le lezioni al computer, mentre io facevo la "scimmietta" saltellando sul divano. Con il passare dei mesi, non abbiamo festeggiato i vari compleanni di ognuno di noi, appena è stato possibile ci siamo ritrovati insieme ai nonni che non potevamo abbracciare anche se vivono vicino e con gli zii che vivono a Genova.. A metà giugno abbiamo potuto festeggiare tutti insieme i compleanni che non avevamo festeggiato, come vi sto mostrando dalla foto che ho portato, in cui ci sono nonno, babbo, zio, mia cugina Carlotta, Tommaso mio fratello ed io. Quello è stato un momento che abbiamo voluto ricordare con questa fotografia, in cui eravamo molto felici e ci sentivamo molto uniti Questo è il mio ricordo più bello del dopocovid!!

Olivia

La mia foto di famiglia

Ho scelto questa fotografia della mia famiglia perché a me e alla mia famiglia ci piace viaggiare.

Mia mamma si chiama Martina, mio papà si chiama Pietro e mio fratello si chiama Gabriele.

Siamo andati in molti posti che sono:

isole dei Caraibi, Francia, Puglia e altri posti vicini che sono molto belli, come il parco Natura Viva, sul lago di Garda. Quel viaggio è stato il più bello di tutti...

L'ho fatto quando ero molto piccola, ma da quello che mi ricordo gli animali che mi sono piaciuti di più sono il coccodrillo, i fenicotteri, gli ippopotami ecc...

Questo è quello che mi ricordo di più e come ho già detto mi è piaciuto tantissimo.

Ginevra

La mia foto

La foto che ho portato è importante per la mia famiglia perché rappresenta noi quattro figli, quando i miei fratelli erano ancora bambini e io ero un bebè! Ma anche la cornice è importante perché è un simbolo di fratellanza, infatti è stata fatta da noi fratelli. È importante anche per mia mamma perché gliela abbiamo regalata per le festa della mamma.

Elisabeth

Il mio oggetto di famiglia per il museo di classe

*Il mio oggetto di famiglia è un foulard; è il foulard di mia nonna **ANGELA**, la mia nonna paterna che purtroppo è venuta a mancare un anno fa. Se lo metteva **SEMPRE** perché le bastava poco perché gli veniva il mal di gola. Era il suo preferito e quando se lo metteva si sentiva **Protetta** e anche se succedeva qualcosa, le sembrava che riuscisse a tranquillizzarla. Non aveva altri foulard perché era il suo preferito. Quando andavo a casa sua sorrideva, era felice anche se provava dolore con quel foulard era come se non lo sentisse: quel foulard era **Magico**. Quel foulard è pieno di fiori colorati; anche se erano finti profumavano così tanto che la faceva sembrare più **BELLA**. Giulia*

Il cerchietto arrivato dalla Romania

Io tengo tanto alle cose della mia nonna, infatti pochi giorni fa mi è arrivato un pacco dalla Romania, in cui c'erano tante cose, tra cui un cerchietto per i capelli. Il giorno dopo l'ho indossato e quando sono tornata a casa, dopo la scuola, sono andata in sala da pranzo e il cerchietto purtroppo era rotto. Sono andata da mia sorella e ho scoperto che era stata lei a romperlo...mi si è spezzato il cuore e siamo rimasti tutti molto male. Comunque resta un oggetto caro a tutta la famiglia, perchè viene da nonna, che vive in Romania, il nostro paese d'origine, per questo abbiamo deciso di metterlo nel museo di classe, perchè ci ricorda la nonna e la Romania.

Rebeca

Il libro del Corano

Io ho scelto di portare a scuola per il museo un libro molto importante per me e per la mia famiglia: un libro con alcune Sure del Corano sia in lingua araba che nella lingua del mio paese d'origine, il Bangladesh. Per noi la religione musulmana è un fondamento di vita e anche della nostra cultura. Averci il libro e poterlo leggere, dato che anch'io ho imparato l'arabo, è molto bello: mi fa sentire più vicino al Bangladesh, ai miei familiari e parenti e a tutti i bangladesi che sono qui a Pisa.

JUNAYED

il mio maglioncino...

Il maglioncino che è esposto nella teca di vetro nella stanza della preside è stato lavorato a maglia dalla mia trisnonna che si chiamava Maria (ovviamente è morta.)

Questo maglioncino lo hanno indossato tutti i miei parenti a partire da mio zio maggiore che si chiama Angelo.

L'ho indossato anche io e lo indosseranno anche i miei futuri figli e forse anche i miei nipoti.

E bellissimo ed ancora in ottime condizioni e potete dirlo pure voi.

Questo maglioncino l'ho scelto come oggetto di famiglia perché lo ha indossato metà famiglia di mio padre.

Emily

Il mio pianoforte di quando ero piccolo

La piccola tastiera che ho portato per il museo di classe è memorabile per la mia famiglia perché è stato il mio primo strumento musicale che ho cominciato a suonare.

Questo pianoforte giocattolo l'hanno comprato i miei genitori in un supermercato e non sapevano che avrebbe avuto una grande importanza per la mia vita. Questo giocattolo mi ha ispirato a suonare il pianoforte fino a che mi hanno comprato uno grandissimo. I miei genitori sono molto contenti che io suoni così bene il pianoforte. Ma è grazie a questo pianoforte piccolo che ora posso suonare tantissime musiche belle, quindi anche se è un po' rotto ed è sporco non lo butterò mai.

Alexander

L'anello di nonna

L'oggetto che ho portato per il museo di classe è un anello che mi ha regalato mia nonna. Per me rappresenta la mia famiglia, perchè ogni volta che lo guardo mi ricorda l'affetto e la vicinanza di mia nonna, che vive in Bangladesh, il mio paese d'origine.

L'anello non è soltanto un gioiello, ma un simbolo dei legami familiari che si trasmettono da una generazione all'altra. Quando lo indosso mi sento più vicina alla mia famiglia e mi ricordo quanto sia importante l'amore che ci lega, anche se una parte di essa vive lontana da me. Per questo ho scelto di portarlo, perchè racconta la storia della mia famiglia e il valore delle persone che la compongono.

Sumaya

Il mio oggetto per il museo

L'oggetto che ho scelto è un **MAGGIOLINO** in **LEGNO**,
perché ricorda il mio bisnonno paterno Angelo, quando andava con il mio papà
alle riunioni di macchine antiche ad esempio la topolino.
Ha regalato un piccolo maggiolino di legno a mio papà in suo ricordo,
ma la macchina originale è in garage a Roma.
È molto importante per me e per la mia famiglia, perché ci fa sentire il nonno
ancora vicino.

Tommaso

Talete il mio gattino

Talete era il mio gattino di 17 anni, era stato in casa con noi per tutta la sua vita. Lo abbiamo visto crescere e poi invecchiare...

Ho scelto la sua foto perchè non solo è stato importante per me, ma anche per tutta la mia famiglia. Ci ha lasciati ad aprile. La sofferenza che abbiamo provato mi ha fatto capire quanto la nostra famiglia sia unita e quanto amore abbiano lasciato quegli occhi dolci dentro ognuno di noi.

Nina

Il mio oggetto per il museo di classe

Il mio oggetto per il museo di classe é un peluche a forma di pesciolino arancione che è molto importante per me e per la mia famiglia: all'età di 2 anni lo ebbi in regalo dai miei genitori e già all'inizio mi sembrava molto carino. Subito gli diedi un nome: Pesciolino e una data di nascita: 8/09/2018. Dovete sapere che a quell'età avevo una grande paura del buio che ho portato avanti per molto tempo, la superai soprattutto grazie a quel peluche perchè sentirlo accanto a me la notte era rilassante e mi tranquillizzava. Da quel giorno ebbi notti più serene. Non mi aiutò solo a superare le paure, ma anche a divertirmi, ci giocavo con i miei genitori e mi faceva stare bene. In seguito decisi di portare a letto con me più di un peluche ed arrivai ad averne 21! Ancora oggi, talvolta, osservo Pesciolino ricordandomi di quanto è stato importante per me, ma dato che non lo uso più, sono contento di portarlo nel nostro museo.

ORLANDO

Il libro per il museo

Ho portato un libro dall'Ucraina che si chiama "Bella storia Ucraina- dai dinosauri a oggi". Me l'ha regalato il mio babbo. Ho scelto questo libro perché parla della cultura della Ucraina e perché me l'ha regalato il mio babbo, che è rimasto in Ucraina, mentre io, la mamma e mio fratello, da quando è scoppiata la guerra, siamo venuti a Pisa da mia nonna, che già ci lavora da tempo.

Anastasia

L' oggetto per il museo di classe

Questa marionetta elettrica,in famiglia
rallegra i nostri cuori, perchè rappresentava la
nostra principale tradizione: quella di andare
ogni anno alla fiera della fisarmonica a
Castelfidardo(AN).

Oggi rimane un bel ricordo, anche del mio
papà, che suonava benissimo la fisarmonica.
Questa la regalò a noi un campione mondiale
di fisarmonica (Pino Di Modugno) per il mio
compleanno di 4 anni a Castelfidardo durante
la fiera.

Anche se era molto silenziosa a me ricorda il
rumore dell'orchestra.

Gershon